

«Ematomi sospetti alle braccia E l'alimentazione era trascurata»

►La denuncia di un membro del comitato ospiti ►«Sono ancora sconvolto per quanto è accaduto
La direzione ha convocato i parenti dei degenti Al sindaco Cereser avevo espresso i miei disagi»

**L'ISOLAMENTO
ALL'EPOCA DELLA
PANDEMIA AVEVA
CAUSATO UN ASPRO
CONFRONTO CON
LA DIREZIONE**

**MA C'È ANCHE CHI
NON AVEVA AVUTO
ALCUN SENTORE
DI IRREGOLARITÀ
ALL'INTERNO
DEL REPARTO**

LE TESTIMONIANZE

SAN DONÀ «Ho presentato querele per dei sospetti di maltrattamenti alla Monumento ai Caduti». A parlare è un ex componente del "Comitato ospiti e familiari" della casa di riposo che ha chiesto di rimanere anonimo. Il comitato, infatti, è composto di cinque persone: tre sono i familiari degli utenti e due sono gli stessi ospiti della struttura. Sembra che il personale coinvolto nell'indagine operi in un unico reparto. E nel frattempo la casa di riposo ha fissato una riunione con tutti i parenti degli ospiti che si terrà oggi pomeriggio alle 17 nella sala Rita Levi Montalcini. «Un mio genitore è rimasto in quella struttura per circa sei anni - spiega il familiare - per gli episodi di violenza attendo di capire meglio quanto emergerà dalle indagini ma ne avevo avuto il sentore. Non so ancora se ha subito questi maltrattamenti ma in questo momento provo tanta rabbia e dolore, e spero comunque che la giustizia faccia il suo corso».

L'ISOLAMENTO NEL 2020

«Nei primi anni la struttura non presentava particolari problemi per gli ospiti - precisa - ma negli ultimi le cose sembravano essere cambiate purtroppo. Il periodo più brutto è coinciso con l'isolamento dovuto al Covid, specie nel 2020 quando il confinamento per diversi mesi è

stato più stringente. Comprendo il primo periodo in cui c'era il pericolo di contagio, ma il nostro comitato ha chiesto di entrare nella Monumento ai Caduti per fare visita ai familiari, abbiamo dovuto "lottare" per ottenere la possibilità di tornate nella struttura. Ci veniva risposto che si trattava di disposizioni dell'azienda sanitaria. Poi in alcuni periodi successivi si poteva incontrarsi una volta alla settimana: gli ospiti venivano portati al piano terra nel salone più grande, dove vengono fatte anche le feste e in quell'occasione mi ero accorto di una certa trascuratezza in cui si trovava il mio genitore. I periodi di apertura erano alternati a momenti di chiusura, sempre per via del contagio. Alla fine lo scorso anno siamo riusciti ad ottenere di tornare a trovarli, negli ultimi mesi anche imboccarli, ma prima era impossibile far loro visita in reparto».

LIVIDI SOSPETTI

«Mi ero accorto, quindi, che il mio genitore presentava alcuni ematomi sulle braccia e c'era una certa trascuratezza nell'alimentazione - continua - Un aspetto quest'ultimo che riguardava più utenti, e le lamentele erano condivise da altri familiari. Alcuni ospiti nel frattempo sono mancati, per cui i componenti del nostro comitato nel frattempo sono decaduti dalla

carica. Nell'ultimo anno, inoltre, non c'era stato più alcun contatto tra noi del comitato». «Sono stato ricevuto anche dal sindaco Andrea Cereser per segnalare alcuni di questi disagi. Il sindaco ci aveva assicurato che avrebbe cercato di sistemare la questione. Sono ancora sconvolto per quanto accaduto e temo che anche il mio genitore possa aver subito quei maltrattamenti. Alcune querele da parte dei familiari, infatti, erano già partite. Anche la nostra famiglia, infatti, ha denunciato e ci siamo rivolti ad un legale».

Ma c'è chi ha fatto parte dello stesso comitato e precisa di non aver avuto alcun sentore di fatti gravi accaduti nella struttura, anzi il coordinamento nell'ultimo anno ha portato ad un miglioramento della situazione. «Qualche disagio in mensa c'era stato, ma nulla di grave - spiega un altro familiare - e nell'ultimo periodo il nuovo referente della struttura Maurizio Padovan si è adoperato per cercare di risolvere quei problemi che erano stati indicati dal nostro comitato. Per il resto non avevo mai avuto segnalazioni da altri parenti in merito ai fatti gravi di questo tipo. Purtroppo in questi anni il mio genitore aveva preso un paio di volte il Covid e questo fatto era stato segnalato alla direzione ma non c'erano i presupposti per denunce di carattere penale».

Davide De Bortoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA





MODULO VIOLA È quello, al primo piano della Rsa, nel quale sarebbero avvenuti i soprusi ai danni degli anziani della "Monumento ai Caduti"